

**CRESCERE NELLA LEGALITA` e DIFFONDERE la CULTURA di GENERE per il
CONTRASTO di TUTTE le DISCRIMINAZIONI**

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Tivoli**



**VITTIME DI REATO
MAI PIU' SOLE**

Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Procura di Tivoli:

Tel. **077/4451803** dalle 10 alle 14 martedì e venerdì, dalle 14 alle 18 mercoledì
infovittime.tivoli @giustizia.it

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI SU00059

ENTE ACCOGLIENTE: Procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Tivoli SU00059A13

SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
Sede Procura	212290	Via Antonio del re, 24 00019 Tivoli (RM)	4

ENTE COPROGETTANTE: CSV Lazio - SU00050

ENTE ACCOGLIENTE dell' Ente Coprogettante: Associazione Differenza Donna APS - SU00050C30

SEDE DI ATTUAZIONE	Codice Sede	Indirizzo sede	N. volontari
Centro Antiviolenza Sibilla	200657	Via Leone, 11 00019 Tivoli 00019 (RM)	1

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del programma (*)*

2022-NATURA E' SALUTE

3) *Titolo del progetto (*)*

Crescere nella legalità e diffondere la cultura di genere per il contrasto di tutte le discriminazioni

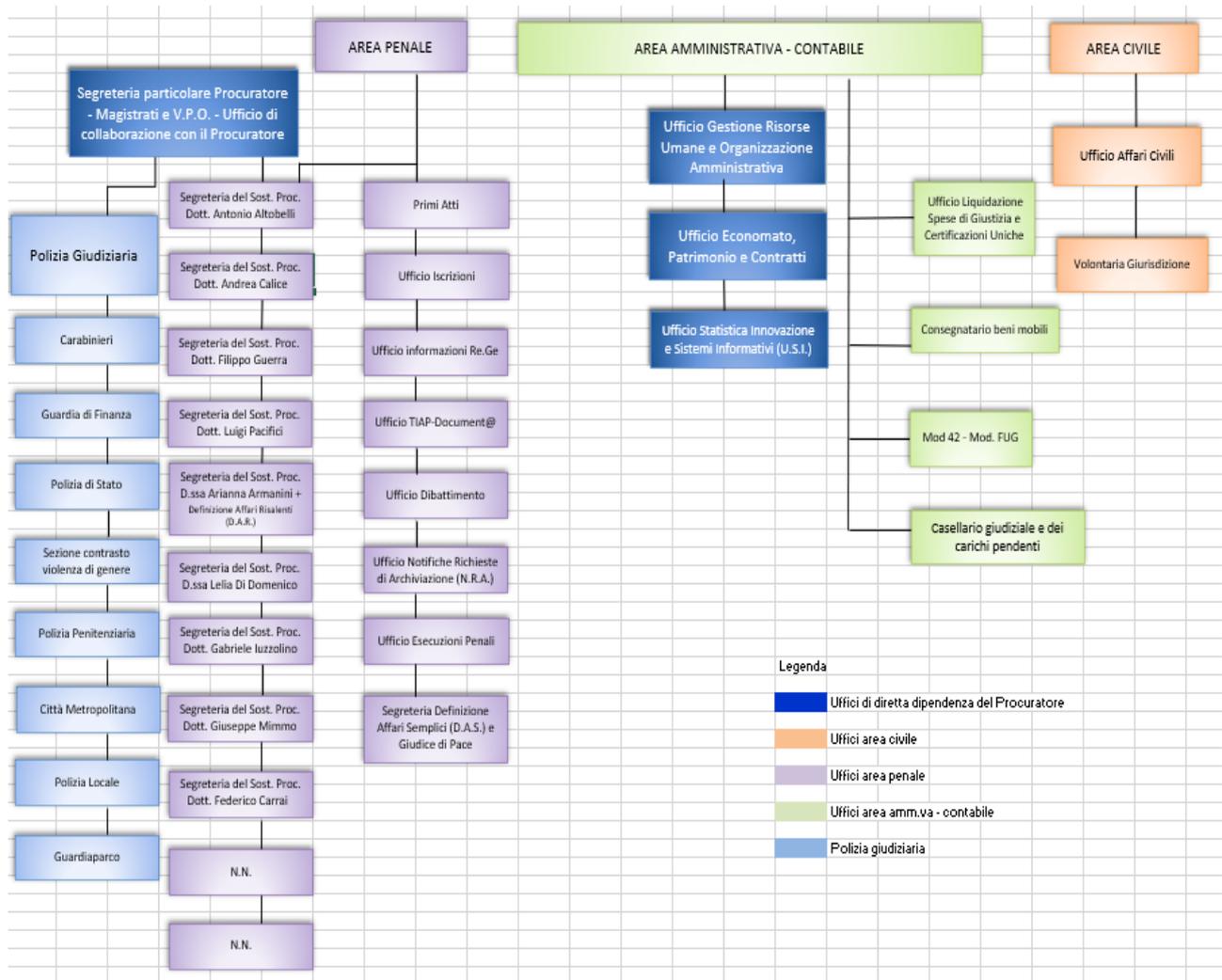
4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*



La Procura della Repubblica di Tivoli, la cui struttura è rappresentata nello schema di seguito riportato, esercita la sua giurisdizione in un territorio esteso su 75 Comuni di medie e piccole dimensioni: il numero degli abitanti del circondario di Tivoli è pari a circa 517.709; tale numero va

valutato tenendo conto dell'elevato numero di Comuni tra cui Guidonia Montecelio con circa 90.000 abitanti e Tivoli con circa 60.000 abitanti, oltre che della vastissima area di pertinenza (circa 185.000 km) estesa dalla periferia del Comune di Roma alle provincie di Rieti, l'Aquila e Frosinone..... La Procura opera con 10 magistrati, di cui sette Sostituti Procuratori, due Sostitute Procuratrici e un Procuratore Capo, 7 Unità V.P.O (Vice Procuratori onorari), circa 20 unità di P.G. (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia locale, Guardiaparco) e circa 46 unità di personale amministrativo.



La Procura della Repubblica svolge le attività descritte nell' art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull'Ordinamento giudiziario, legge che disciplina l'organizzazione della magistratura e ne descrive le funzioni.

In particolare le attribuzioni generali del Procuratore della Repubblica e dei Sostituti Procuratori, cioè dei Magistrati che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, sono le seguenti:

- Promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza;
- Cura l'esecuzione dei giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice;
- Controlla l'osservanza delle leggi e la pronta e regolare amministrazione della giustizia;
- Esercita l'azione civile ed interviene nei processi civili nei casi stabiliti dalla legge
- Vigila sul servizio dello stato civile;
- Svolge altre funzioni di minore rilievo.

Per assicurare la funzione fondamentale, cioè il rispetto delle leggi dello Stato e l'amministrazione della Giustizia in tempi rapidi e uguali per tutti, la Procura della Repubblica utilizza, tra gli altri, i seguenti strumenti:

- **L'indagine penale.**

- I Magistrati della Procura svolgono le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato e chi ne sia il responsabile.

- Il Pubblico Ministero conduce personalmente le indagini, servendosi della Polizia giudiziaria. Se acquisisce prove sufficienti, porta l'accusato davanti al Giudice per il processo, sostenendo il ruolo della “pubblica accusa” in contrapposizione alla “difesa” dell'imputato.

- Se le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura chiede al Giudice di non procedere.

- **L'esecuzione delle sentenze divenute definitive.**

- La Procura della Repubblica, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza, calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

- **La tutela delle persone vulnerabili o con difficoltà varie nei procedimenti civili, ed in particolare:**

- dei minorenni nelle cause di separazione e di divorzio;

- delle persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;

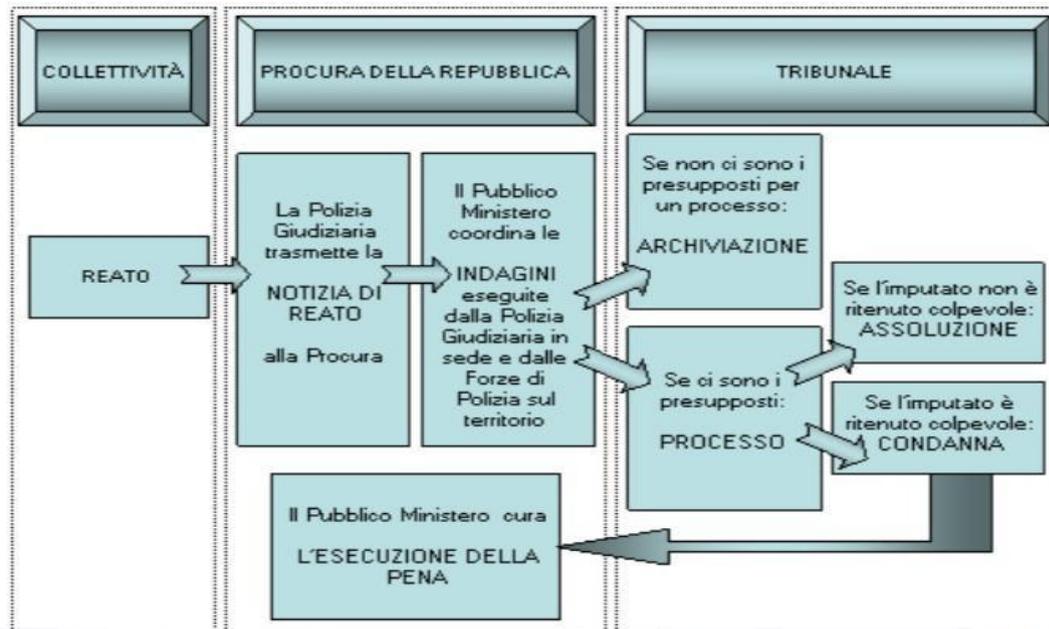
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

- **Compiti di natura amministrativa e di certificazione.**

- Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, riguardanti principalmente i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel Circondario di competenza della Procura della Repubblica, il rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini.

- Il certificato generale del casellario giudiziale ed il certificato dei carichi pendenti, rilasciati dalla Procura della Repubblica, vengono spesso richiesti per essere allegati a pratiche per l'assunzione, per il rilascio di una licenza, per l'iscrizione a un albo professionale, per ottenere un contributo, e così via.

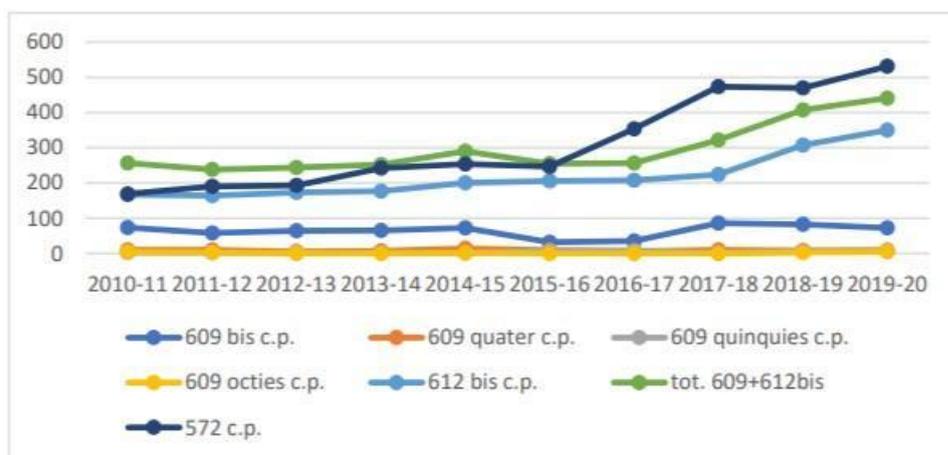
Rappresentazione schematica dei principali compiti degli uffici giudiziari requirenti



Le caratteristiche della criminalità del circondario si articolano attraverso diverse tipologie di delitti che interessano gran parte dei reati previsti dal codice penale.

Per quanto attiene al progetto che si intende realizzare, particolare riferimento alla *piaga* dei delitti contro la libertà sessuale, delitti di stalking, maltrattamenti. Il costante aumento (raddoppio negli ultimi quattro anni).

Complessivamente nell'ultimo quinquennio le notizie di reato sono quasi raddoppiate (da 502 a 893). Il dato è in relazione con la specifica azione avviata da questo Ufficio. Si rilevano i seguenti incrementi (NOTI) per il periodo dal 1° luglio 2016 (per gli anni precedenti, dal 2010 i dati sono sostanzialmente costanti) al 30 giugno 2021 (l'azione di emersione dei reati è in atto dal novembre 2016): - per i principali **reati di violenza di genere** indicati (572, 609-bis ss., 612-bis c.p.), + 78% (da 502 a 893); - per **atti persecutori** (art. 612-bis c.p.), + 52% (da 206 a 314); - per **maltrattamenti in famiglia** (art. 572 c.p.), + 104% (da 247 a 503); - per **violenza sessuale** (art. 609-bis ss. c.p.), + 55% (da 49 a 76). Il trend è rappresentato dal grafico che segue. Procedimenti NOTI periodo 1° luglio - 30 giugno.



L'azione della Procura: i documenti che attestano l'azione della Procura di Tivoli sono reperibili nell'apposita sezione del sito web della Procura denominato Contrasto alla violenza di genere (https://www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx?id_gruppo=450)

Il riconoscimento del Grevio: è noto che il GREVIO (Gruppo di esperte sulla violenza contro le donne) è l'organismo indipendente del Consiglio d'Europa preposto al monitoraggio dell'applicazione della Convenzione di Istanbul da parte dei Paesi che l'hanno ratificata. La citata Convenzione - approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul (Turchia) - si propone di prevenire e reprimere i fenomeni sociali di violenza ai danni delle donne e di violenza domestica, favorendo l'adozione di strumenti appropriati per proteggere le vittime e per perseguire gli autori di tali reati. Il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione di Istanbul il 19 giugno 2013. Tra i vari compiti cui il GREVIO è preposto, si segnala la pubblicazione periodica di report valutativi degli strumenti adottati dalle Parti per attribuire efficacia alle previsioni contenute nella Convenzione. Il 13 gennaio 2020 è stato pubblicato il *primo Rapporto delle esperte del GREVIO sull'Italia*, che descrive lo stato di applicazione della Convenzione di Istanbul in Italia e offre raccomandazioni per la sua piena realizzazione. Il rapporto cita più volte la Procura di Tivoli per le buone prassi adottate nel contrasto alla violenza ai danni delle donne. Di seguito si riporta testualmente il contenuto del Rapporto di interesse PARAGRAFO 223: PARAGRAFO 223: *Nei loro tentativi di migliorare la risposta della giustizia penale alla violenza contro le donne, le autorità possono cercare di generalizzare gli esempi di buone pratiche esistenti nel paese che dimostrano come i tribunali possono sfruttare al meglio i meccanismi giuridici disponibili e soddisfare i requisiti della convenzione. Uno di questi esempi è l'esperienza della procura presso il Tribunale di Tivoli (Roma Est). I pubblici ministeri di questo procura hanno adottato una serie di misure per assicurare una risposta rapida ed efficace ai casi di violenza di genere. Queste misure variano dall'aumento del numero di procuratori che si occupano di tali crimini alla priorità nelle indagini, per garantire la rapida adozione delle necessarie misure cautelari di protezione, ponendo l'attuazione sotto la stretta supervisione dei pubblici ministeri e creando una corsia preferenziale per le prove correlate. Inoltre, i pubblici ministeri di Tivoli hanno sviluppato pratiche innovative: sulla base di una interpretazione estesa della legislazione antimafia in Italia, applicano le misure previste dalla presente legislazione antimafia agli autori di violenza di genere che continuano a rappresentare un rischio per la sicurezza della vittima dopo aver scontato la pena detentiva. Tutte queste misure prendono posto all'interno di una solida rete interistituzionale, che coinvolga istituzioni pubbliche e organizzazioni di donne e sono integrate da una vasta gamma di misure preventive (formazione, informazione per le vittime, attività di sensibilizzazione e sensibilizzazione nella comunità). Dalla loro introduzione, i tassi di denuncia dei casi di violenza*

*domestica contro le donne sono raddoppiati. PARAGRAFO 132: Quando sono iniziati procedimenti penali, l'articolo 90-bis del codice di procedura penale precisa le informazioni che devono essere data alle vittime di reato al primo contatto con l'autorità. Queste informazioni, che devono essere fornite in una lingua che la vittima comprende, include il diritto all'assistenza legale e l'assistenza legale gratuita, e di richiedere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza del reato. Le vittime devono inoltre ricevere informazioni sui servizi sanitari disponibili, centri anti violenza e rifugi Il Consiglio Superiore della Magistratura ha adottato linee guida su come dare comunicazioni in modo efficace alle vittime e, nel corso della sua valutazione, GREVIO è stato in grado di individuare alcuni esempi di buone pratiche. Si veda ad esempio il **depliant Vittime di Reato - Mai più sole della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli**, stampato con la collaborazione del locale Distretto Sanitario ASL Roma 5, la Regione Lazio e redatto con la collaborazione della ONG Differenza Donna, marzo 2019.*

Alley Oop, curatrice del suddetto rapporto, in una recente intervista commenta i risultati dell'indagine riguardante il nostro Paese e ne mette in evidenza i punti salienti richiamando le buone prassi della Procura di Tivoli: Le leggi ci sono ma non vengono applicate o sono applicate male..... Lo studio "non si focalizza però solo sugli aspetti critici ma anche sulle buone pratiche, come quelle messe in atto dalla procura di Tivoli, dove le denunce in pochi anni sono raddoppiate", precisa la curatrice, che sottolinea il "dialogo costruttivo con il governo italiano e la collaborazione con i rappresentanti della società civile".

Presso i locali della Procura della Repubblica, con il Protocollo d'intesa sottoscritto in data 29/11/16 insieme all'Ordine degli Psicologi del Lazio, all'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma 5, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli ed alla Camera Penale di Tivoli, è attivo dal 16 gennaio 2017 un servizio integrato di protezione delle vittime di reato in condizioni di particolare vulnerabilità e di violenza di genere denominato **SPAZIO ASCOLTO e ACCOGLIENZA VITTIME**.

Il Servizio, garantendo riservatezza e gratuità, è organizzato per offrire uno spazio accogliente di ascolto, informazione e orientamento per le vittime vulnerabili come individuate dagli artt. 90 quater e 351, comma 1 ter c.p.p. e dal considerando n. 38 Direttiva 2012/29/UE, abbracciando un'ampia gamma di reati che vanno dall'abuso, sfruttamento e maltrattamento dell'infanzia alla violenza di genere.

Chi ascolta le vittime dei reati? Chi può dar loro indicazioni quando devono presentare una denuncia o aver informazioni su come si svolge un procedimento penale, sui loro diritti o sui sistemi di protezione previsti? Come orientarsi sul territorio per trovare strutture o professionisti a cui rivolgersi in caso di bisogno di assistenza? Il servizio nasce per dare risposta a questi interrogativi e in generale dall'esigenza di fornire una prima protezione alle vittime di reato, così come richiesto dalla normativa internazionale, fornendo una prima accoglienza psicologica e un accompagnamento verso i servizi presenti sul territorio.

La gestione del Servizio è affidata a personale specializzato in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico-giuridico, con particolare riferimento all'ascolto e alla relazione con le vittime; il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale di Tivoli assicurano un turno quotidiano di reperibilità a chiamata di avvocati per fornire informazioni alle vittime.

Il servizio è destinato agli utenti privati (persone adulte o minorenni) che vivono in forma diretta e/o indiretta l'esperienza di abuso, maltrattamento, violenza come sopra descritti nonché ad operatori/operatrici di servizi pubblici (insegnanti, forze dell'ordine, personale socio-sanitario, etc.) e/o professionisti privati che intendano avere delle informazioni anche al fine di essere indirizzati verso la denuncia.

E' inoltre istituita, a decorrere dal 25 gennaio 2021, la **Sezione di Polizia Giudiziaria Gruppo Uno in materia di contrasto ai reati alla violenza di genere**; al personale della Sezione sono attribuiti esclusivamente compiti di svolgimento di attività delegata direttamente dal Procuratore della Repubblica in materia di delitti sessuali e di violenza di genere ed ogni altro reato qualificabile, sulla base del bene protetto, sessuale, di violenza di genere e ai danni di minori, oltre che compiti di collaborazione con il Personale addetto allo Sportello Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime Vulnerabili.

ENTE COPROGETTANTE CSV LAZIO tramite l'Associazione Differenza Donna APS:



L'Associazione **Differenza Donna APS** è un'organizzazione di donne con sede a Roma fondata nel 1989, con la missione di portare alla luce, contrastare, prevenire la violenza di genere e tutti i problemi sociali che interessano la vita delle donne, diffondendo una cultura di genere che sostenga i diritti delle donne e promuova una società inclusiva, democratica e partecipativa.

Sin dalle sue origini ha ideato e implementato i Centri Antiviolenza come luoghi dedicati, con l'obiettivo di supportare l'autonomia, l'indipendenza e la libertà delle donne in uscita dalla violenza e dei/delle loro figli/e.

L'Associazione vanta un Ufficio legale composto da 18 avvocate che mira a modificare la cultura giuridica e giudiziaria a partire dal linguaggio sessuato, di far emergere stereotipi e pregiudizi sessisti, e affermare una cultura femminista all'interno delle aule giudiziarie.

Da sempre l'Associazione Differenza Donna APS svolge programmi di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado tramite numerosi progetti a contrasto del fenomeno dell'hate speech e dei crimini d'odio, del bullismo e cyberbullismo, prodromi di peggiori violenze, e si impegna a condurre i ragazzi lontano da stereotipi misogini e ottiche aggressive.

Dal 2016 Differenza Donna APS è ente con status consultivo speciale dell'ECOSOC, il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite. Tale riconoscimento permette a DD di interagire in maniera permanente con le Nazioni Unite nello sviluppo delle attività del Consiglio.

Dal 1 luglio 2020 è ente gestore del **Numero Nazionale Antiviolenza e Stalking 1522**, finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Attualmente l'organizzazione gestisce 9 Centri Antiviolenza, 3 Casa Rifugio, 2 Case di Semiautonomia, 2 Case Rifugio per donne vittime di tratta degli esseri umani, 7 sportelli Emergenza Codice Rosa all'interno

di importanti presidi ospedalieri della Regione Lazio, 1 sportello antiviolenza all'interno dell'Università della Tuscia.

Differenza Donna APS dal 1992 ad oggi ha accolto nei Centri antiviolenza oltre 40.000 donne e 65.000 in uscita bambini e bambine dalla violenza.

Tutti i recapiti dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio sono reperibili sul sito: <https://www.differenzadonna.org/centri-antiviolenza/>

L'esperienza di questi anni ha dimostrato che il fenomeno della violenza di genere può essere affrontato in modo efficace solo attraverso un'azione integrata delle tante istituzioni pubbliche coinvolte che, spesso, operano senza comunicare e con uno specifico investimento della Procura in questo settore, a partire dalla specializzazione e formazione dei magistrati, della polizia giudiziaria e dei soggetti coinvolti a diverso titolo.

Di seguito i principali elementi descrittivi del contesto territoriale cui il progetto si riferisce

<p>Bisogni/aspetti da innovare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Scarsa consapevolezza e conoscenza della diffusione di alcuni tipi di reato; ● Scarsa inclinazione alla comunicazione con le Istituzioni e Forze dell'Ordine dislocate sul territorio da parte delle vittime; ● Fragile capacità di valutazione dei potenziali fattori di rischio; ● Lentezza nell'attuazione di progetti complessi che riguardano più Enti
<p>Minacce</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento dei reati contro la libertà sessuale, delitti di stalking e maltrattamenti tra i giovani; ● Non sincrono allineamento nell'interazione delle azioni tra i diversi enti; ● Frammentazione territoriale e potenziale perdita di coerenza; ● Scarsa conoscenza delle potenziali azioni di contrasto al fenomeno e della istituzione di Rete Integrata per il contrasto al fenomeno; ● Pericoloso atteggiamento di pregiudizio sul tema della parità di genere.
<p>Punti di forza</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Capillarità delle indicazioni dell'Autorità Giudiziaria - Procuratore della Repubblica - attraverso direttive emanate verso la polizia Giudiziaria dislocata sul territorio; ● Istituzione della Rete integrata con altre istituzioni quali: Regione Lazio, Asl, Ordinamento Psicologi; ● Presenza di esperti Magistrati, Psicologhe e Polizia Giudiziaria; ● Sezione di Polizia Giudiziaria istituita all'interno della Procura dedicata ai reati di violenza di genere; ● Esperienze culturali già rodute da diversi anni; ● Realizzazione di uno spazio dedicato all'ascolto delle vittime allestito da e nella Procura della Repubblica; ● Emergenze culturali di valore internazionale che rendono più facile il coinvolgimento del pubblico;

- | | |
|--|---|
| | <ul style="list-style-type: none">● Presenza associazione Differenza Donna sul territorio di progetto con esperienza pluriennale anche a livello nazionale; |
|--|---|

INDICATORI NUMERICI DI PARTENZA:

Accessi allo Sportello Spazio ascolto: N. 275 casi/dossier per una media di 4,3 al mese (si veda dettaglio riportato nell'obiettivo generale).

Sostegno alla vittima durante il processo: attualmente il dato non è disponibile nel senso che si si vuole iniziare nell'anno giudiziario in corso;

Informazione circa l'attività della Procura: si rimanda al sito web della Procura della Repubblica, costantemente aggiornato sulle attività relative al contrasto alla violenza di genere www.procura.tivoli.giustizia.it/contrasto_violenza_doc.aspx

Materiale informativo sui principali fattori di rischio: *depliant Vittime di Reato - Mai più sole* (disponibile sul sito istituzionale al link riportato nel punto precedente)

4.2) Destinatari del progetto ()*

Destinatari

- Le persone più vulnerabili vittime di discriminazioni;
- Tutti i cittadini residenti nei territori coinvolti;
- Giovani aspiranti avvocati/magistrati/forza dell'ordine etc, e comunque interessati al Sistema Giustizia, potendo offrire importanti e durevoli nozioni di apprendimento utili e necessarie in caso di successivo impiego, a qualunque titolo nel settore giudiziario.

Beneficiari

- Comuni, enti territoriali e le scuole del distretto afferente la Procura di Tivoli ed ai territori coinvolti della rete Parchi e Borghi;
- Associazioni / enti del terzo settore impegnate sul tema della violenza di genere;
- Collettività del distretto afferente la Procura di Tivoli;
- I giovani e le loro famiglie;

5) Obiettivo del progetto ()*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

OBIETTIVO GENERALE: SENSIBILIZZARE ED EDUCARE AD UNA NUOVA LEGALITÀ E CONTRASTARE COMPORTAMENTI AL LIMITE ANCORCHÉ DELITTUOSI, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DELL'INTERAZIONE TRA POPOLAZIONE E ISTITUZIONI, QUALI, APPUNTO, AUTORITÀ GIUDIZIARIA E UFFICI GIUDIZIARI.

In un contesto rigoroso come quello degli uffici giudiziari si offre la possibilità alla cittadinanza di diventare parte attiva, contribuendo ad una **nuova giustizia, all'insegna della comunicazione, dell'accoglienza, della conoscenza e consapevolezza della realtà**, partecipando inoltre al contrasto ad ogni forma di discriminazione e pregiudizio e alla tutela della persona e delle vittime di reato.

E intendimento della Procura della Repubblica incrementare non solo il **numero**, ma anche la **tipologia** di servizi erogati alla cittadinanza ed in particolare alle parti offese vittime di reato, **divulgare la "buone prassi"** poste in essere fino ad oggi a tal scopo dalla Rete Interistituzionale per la realizzazione di un'azione integrata per l'incremento della protezione delle vittime di reato, in condizione di particolare vulnerabilità e di violenza di genere già descritta in premessa.

In modo complementare alle azioni della Rete, si vuole, in generale, **incrementare le attività dello spazio Ascolto e accoglienza vittime** ed avviare, con **il coinvolgimento dei centri antiviolenza del territorio**, progetti specifici diretti ad evitare la ritrattazione, il ridimensionamento o il *ritiro* della denuncia/querela da parte della donna, indotta a ciò da elementi esterni che ne alterano la scelta.

Per quanto esposto, di seguito i dati principali relativi all'accesso delle vittime in Procura:

facendo riferimento ad un arco temporale che va dal 17 gennaio 2017, primo giorno di apertura del Servizio, al 7 marzo 2022, si registra un totale di **N. 275 casi/dossier per una media di 4,3 al mese**.

Ogni caso/dossier comprende potenzialmente più vittime (es. la donna aggredita dal partner e i figli coinvolti nella violenza diretta e/o assistita) o interventi di consulenza rivolti agli operatori dei servizi.

- **DURANTE IL LOCKDOWN** si è riusciti a riorganizzare il Servizio per consentire l'accessibilità dell'utenza (vittime e operatori sociosanitari) tramite telefono e Skype.

Sono state infatti realizzate consulenze legali in *video call*, così come apertura di nuovi dossier.

- **Nel periodo COVID** dal 9 aprile 2020 al 23 aprile 2021 si sono registrati 58 casi con una **media di 4.8 casi/dossieri al mese**.

- Di contro, nel periodo **NON COVID** la **media che si registra è di 4,1 casi/dossier al mese**.

La rapida riorganizzazione del Servizio, pertanto, ha consentito il mantenimento dell'accoglienza senza decremento dell'accesso.

Attraverso la realizzazione del presente progetto si attende l'implementazione del servizio e soprattutto la valorizzazione dello stesso al fine di:

- sostenere la donna nel suo ruolo processuale di persona offesa;
- sostenere la donna nel percorso diretto alla consapevolezza della sua libertà, autodeterminazione, allontanandosi da condizionamenti ambientali e familiari che tendono ad impedirle scelta autonome;
- sostenere la donna nel percorso diretto a evitare la colpevolizzazione per la scelta di allontanarsi dal partner violento e denunciare,
- attivare nuove azioni tese all'emersione del sommerso, formazione di informazione per le vittime, sensibilizzazione della comunità
- implementare e sistematizzare la raccolta dati.

Appare improrogabile dunque modulare e diversificare sempre più le attività della Procura volte al contrasto della violenza di genere anche alla luce delle criticità emerse da report sul territorio.

Maggiore attenzione ai più giovani, al loro percorso di crescita personale per insegnare loro a non essere vittime attraverso un maggiore scambio di informazioni utili; rafforzare in loro il senso della giustizia e il rispetto delle Istituzioni, il senso di appartenenza alla società civile ed acquisire cognizione e competenze sempre più specifiche.

La conoscenza e la diffusione della cultura di genere quale principale strumento di protezione dell'individuo e della sua libertà.

CONTRIBUTO DEL PROGETTO AL PROGRAMMA

Il Progetto è inserito all'interno del programma: "2022-NATURA E' SALUTE".

Il concetto di **Promozione della Salute** è stato teorizzato in varie epoche storiche, fino ad una codifica avvenuta nel 1986 ad opera dell'Organizzazione Mondiale della Sanità attraverso la Carta di Ottawa che ne fa una forma di impegno ed un obiettivo di ogni Società Civile. Nel testo, la Salute viene definita come *"il processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sulla propria salute e di migliorarla"*.

Accreditati studi internazionali hanno effettuato stime quantitative dell'impatto di alcuni fattori sulla longevità e la salute delle comunità. Tra questi, viene sottolineata l'incidenza dei servizi sanitari, gli stili di vita e i fattori genetici ereditari. Ma, ciò che più ci interessa mettere in evidenza, è l'importanza delle condizioni ambientali sulla salute, a cui si vorrebbe un'incidenza 20-30%

Dunque, concentrare l'attenzione e le risorse sul **rapporto tra salute e natura** è oggi più che mai necessario se si vuole intraprendere un percorso di responsabilizzazione verso la propria salute, e quella delle persone che ci circondano anche ponendo particolare attenzione alla salute mentale. Molti studi mostrano infatti che è soprattutto il benessere psicologico a trarre i maggiori vantaggi dal contatto con la natura. Il verde, permette di recuperare dallo stress e dall'affaticamento generato dall'eccessiva stimolazione di tutti i nostri sensi, di conseguenza, si riducono le emozioni negative quali rabbia, frustrazione, aggressività, ansia e tristezza; mentre quelle positive, come la stima di sé e l'autocontrollo, vengono rinforzate.

Per questo il presente progetto ben si integra all'interno del Programma "2022-Natura è salute" perché grazie al contatto con la natura vuole contribuire sia a ridurre le emozioni negative che portano ad episodi di rabbia e violenza sia a favorire il recupero psico fisico delle persone vittime di questi episodi.

Insomma parlare e far accettare la Diversità di Genere soffermandosi su riflessioni che possano originare dalla consapevolezza dell'importanza della grande Biodiversità degli Habitat (comunità) Naturali. Un accostamento virtuoso per sottolineare come tanto abbiamo compreso, e ci impegnano per difendere la Natura, quanto si deve arrivare a fare altrettanto per la **Diversità intra-specifica tra noi umani**.

Ecco perciò come questo tema sociale trovi una solida sponda nel mondo dei ragionamenti più consoni ai contesti naturali.

b) Obiettivi specifici:

- 1) **AFFIANCAMENTO** dei volontari agli Operatori dello sportello di ascolto, luoghi dove psicologi, operatori sociali, avvocati, ed altre figure accompagnano e costruiscono percorsi di consapevolezza anche con l'intento di fortificare quella sicurezza interiore necessaria nei percorsi di denuncia delle prevaricazioni subite;
- 2) **ACCOGLIERE, ACCOMPAGNARE e SOSTENERE** chi ha subito aggressioni di diversa natura durante le sedute (fasi processo penale) ove sono previsti gli incidenti probatori in Tribunale e le udienze dibattimentali;
- 3) **REALIZZARE e PARTECIPARE** a progetti di sensibilizzazione nelle scuole secondarie di primo ordine (medie) e di secondo ordine (superiori) sui temi del Valore delle Diversità;
- 4) **CURARE** l'informazione delle attività della Procura nel settore della violenza di genere anche attraverso implementazione e gestione dei siti web: comunicati, news, locandine;

5) **CREARE** una rete a tutela della donna dopo la celebrazione del processo assicurando i rapporti con il processo civile attraverso il costante monitoraggio dei fatti rilevanti raccolti nel procedimento penale;

RISULTATI ATTESI ATTRAVERSO OBIETTIVI SPECIFICI:

1. Formazione specifica con approfondimento sugli aspetti penali e sui risvolti psicologici, anche attraverso la gestione di fascicoli e procedimenti penali non secretati, (unitamente alle Segreterie del PM) raccolta dati più significativi attraverso percorso studio;
2. Acquisizione delle conoscenze necessarie e valutazione del rischio;
3. Contrastare la vittimizzazione secondaria e offrire protezione;
4. Costante attenzione alla tutela della donna durante il processo penale e dopo la fase processuale;

INDICATORI NUMERICI DI RISULTATO:

+ 20 % di accessi allo Sportello Spazio ascolto;

+ 100% di sostegno alla vittima durante il processo;

+ 30% crescita dell'informazione circa l'attività della Procura;

Ideazione di almeno un dépliant informativo sui principali fattori di rischio.

6) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

6.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI	SEDE
A. AFFIANCARE GLI OPERATORI AGLI SPORTELLI DI ASCOLTO	A 1 Workshop guidati a cura della Procura nei quali interverranno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procura ▪ Procura della Repubblica; ▪ Magistrati Gruppo Uno; ▪ Polizia Giudiziaria ▪ Psicologhe 	A 1.1 Accoglienza e Ascolto della Vittima; A 1.2 Raccolta documentazione significativa sulla violenza di genere - percorso studio procedimenti penali non secretati A 1.3 - raccolta dati di accesso allo sportello - elaborazione statistica	+ 20 % di accessi allo Sportello Spazio ascolto	Procura della Repubblica di Tivoli Centro Antiviolenza Sibilla
B. ACCOGLIERE, ACCOMPAGNARE E SOSTENERE CHI HA SUBITO AGGRESSIONI DI	B 1 Workshop guidati a cura delle esperte psicologhe	B 1.1 Accoglienza ed accompagnamento della vittima in		

DIVERSA NATURA DURANTE LE SEDUTE IN TRIBUNALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Procura tore della Repubblica; ▪ Magistrati Gruppo Uno; ▪ Polizia Giudiziaria ▪ Psicologhe 	Tribunale nella fase dibattimentale del procedimento	+ 100% di sostegno alla vittima durante il processo;	Procura della Repubblica / Tribunale ordinario di Tivoli Centro Antiviolenza Sibilla
C. REALIZZARE e PARTECIPARE A PROGETTI DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE SUI TEMI DEL VALORE DELLE DIVERSITÀ	<p>C 1 Progettazione della documentazione da presentare nelle scuole _ (Procura Parco /Scuole);</p> <p>C 2 Promozione e informazione sulle iniziative progettuali per le scuole anche attraverso avviso pubblico</p>	<p>C 1.1 Realizzazione documentazione e relativa presentazione al Procuratore della Repubblica;</p> <p>C 2.1 Stesura comunicati facebook, pubblicazione news sul sito istituzionale siti d locandine</p>	Ideazione del dépliant informativo da diffondere nelle scuole interessate	Procura della Repubblica di Tivoli Centro Antiviolenza Sibilla
D. CURARE L'INFORMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA PROCURA NEL SETTORE DELLA VIOLENZA DI GENERE	D 1 La gestione del sito web della Procura secondo lo schema del Ministero della Giustizia e indicazioni specifiche del Procuratore della Repubblica	<p>D 1.1 Creazione della news e confronto con il personale addetto al sito</p> <p>D 1.2 Revisione del documento da pubblicare</p> <p>D 1.3 Pubblicazione documento nella sezione dedicata</p>	+ 30% di accessi al sito istituzionale	Procura della Repubblica
E. CREARE UNA RETE A TUTELA DELLA DONNA DOPO LA CELEBRAZIONE DEL PROCESSO ASSICURANDO I RAPPORTI CON IL PROCESSO CIVILE	<p>E 1 le fasi del procedimento penale</p> <p>E 2 gestione del fascicolo civile di particolare</p>	<p>E 1.1 attività di studio e raccolta dati nella segreteria del PM</p> <p>E 2.1 Affiancamento al</p>		

	<p>rilevanza su indicazione del PM (es separazioni, negoziazioni assistite in cui sia necessario l'intervento del Pubblico Ministero)</p> <p>E 3 Gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali</p>	<p>personale Ufficio Affari civili in Procura</p> <p>E 3.1 Attività studio e raccolta dati</p>	<p>Maggiore congruenza tra procedimento penale e procedimenti civili di maggiore rilevanza</p>	<p>Procura della Repubblica / Tribunale ordinario di Tivoli</p> <p>Centro Antiviolenza Sibilla</p>
--	--	---	--	--

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)

	AZIONI	ATTIVITA'	MESI												
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		
1	Workshop guidati a cura della Procura nei quali interverranno: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procuratore della Repubblica; ▪ Magistrati Gruppo Uno; ▪ Polizia Giudiziaria ▪ Psicologhe 	Formazione specifica volontari	X	X	X										
		Accoglienza vittime								X	X	X	X		
		Raccolta documentazione significativa sulla violenza di genere				X	X	X	X						
		Raccolta dati di accesso allo sportello - elaborazione statistica							X	X	X	X	X		
		Accoglienza ed accompagnamento della vittima in Tribunale nella fase dibattimentale del procedimento							X	X	X	X	X		
2	Progettazione della documentazione da presentare nelle scuole _ (Procura Parco /Scuole);	Formazione specifica dei volontari	X	X	X										
		Realizzazione documentazione e relativa presentazione al				X	X	X	X	X	X				

(Procura e Scuole Associazione Differenza Donna)	dell'informazione verso gli istituti scolastici del distretto attraverso avviso pubblico Realizzazione dépliant
3) Promozione e informazione sulle iniziative progettuali per le scuole anche attraverso avviso pubblico	Affiancamento al personale nella stesura di comunicati facebook, pubblicazione news sul sito
4) La gestione del sito web della Procura secondo lo schema del Ministero della Giustizia e indicazioni specifiche del Procuratore della Repubblica	Creazione della news e confronto con il personale addetto al sito e pubblicazione, su indicazione specifica, della documentazione nella sezione dedicata
5) Gestione del fascicolo penale dall'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415 bis c.p.p. alle fasi dibattimentali	Frequenza alla formazione specifica dei volontari e attività studio e raccolta dati in collaborazione con le segreterie del Pubblico Ministero e gli Uffici centralizzati (Dibattimento, TIAP- document@,
6) Le fasi del procedimento penale	Frequenza alla formazione specifica ed attività di studio nelle segreterie del Pubblico Ministero
7) Gestione del fascicolo civile di particolare rilevanza su indicazione del PM (es: separazioni, negoziazioni assistite in cui sia necessario l'intervento del Pubblico Ministero	Frequenza alla formazione specifica ed attività di affiancamento al personale Ufficio Affari civili in Procura

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

Le risorse che daranno vita a questo nuovo progetto della rete SCU Parchi e Borghi vede coinvolti in prima linea **5** Magistrati, ovvero **4** sostituti Procuratori della Procura della Repubblica e il Procuratore capo, particolarmente esperti nella trattazione dei procedimenti di violenza di genere, quindi **2** funzionari giudiziari/cancellieri che più collaborano con il PM nella gestione del fascicolo, **2** unità di personale della Sezione di Polizia Giudiziaria istituita in

Procura per lo svolgimento delle indagini di volta in volta delegate, appositamente formate con pluriennale esperienza nella raccolta di informazioni utili alle indagini e per l'inquadramento del contesto in cui si opera, 2 Psicologhe, individuate nel personale delle ASL del territorio oltre a n. 2 volontarie attive presso il CAV e 2 operatrici dell'Associazione Differenza Donna: dott.ssa Elisa Ercoli, presidente dell'Associazione e avv.ta Maria Teresa Manente Responsabile ufficio legale Differenza Donna.

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Saranno utilizzati strumenti informatici e di comunicazione in dotazione alla sede del progetto (p.c., telefono, posta elettronica, fotocopiatrici, stampanti, scanner). La tipologia degli strumenti sopra descritta si ritiene adeguata al raggiungimento degli obiettivi.

7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- disponibilità allo spostamento per la frequenza di workshop e formazione;
- predisposizione al lavoro di gruppo
- Rispettare gli obblighi di assoluta riservatezza in merito a qualsivoglia notizia relativa ad eventuali procedimenti trattati e/o a fatti e persone di cui si venga a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del servizio;
- Rispettare gli orari concordati e le norme comportamentali previste;
- Utilizzare il badge e/o altro tipo di attestazione richiesta per l'attestazione della marcatura dell'orario di ingresso e di uscita
- La volontaria accolta presso la sede di accoglienza Centro Antiviolenza "La Sibilla" in Via Leone, 11 00019 Tivoli (RM) da Statuto dell'Associazione Differenza Donna può essere esclusivamente di genere femminile

8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

- conoscenza di base dei principali strumenti informatici;
- I candidati non devono inoltre aver riportato condanne penali e non devono avere carichi penali pendenti
- La volontaria accolta presso la sede di accoglienza Centro Antiviolenza "La Sibilla" in Via Leone, 11 00019 Tivoli (RM) da Statuto dell'Associazione Differenza Donna può essere esclusivamente di genere femminile

Data la peculiarità della attività di progetto nella valutazione dei titoli secondo il sistema di selezione accreditato all'albo dall'Ente proponente il progetto verranno considerati attinenti i seguenti percorsi formativi:

- Laureandi e/o laurea triennale in materie giuridiche ed equipollenti;

- laureandi e/o laurea triennale in psicologia;

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

NO

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

no

11) *Eventuali tirocini riconosciuti*

no

12) *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio*

ATTESTATO SPECIFICO: Avendo raggiunto almeno due delle competenze chiave elencate nel Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR.
Sarà rilasciato congiuntamente dagli Enti Coprogettanti.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) *Sede di realizzazione della formazione generale (*)*

La sede di realizzazione della formazione generale verrà dichiarata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) *Sede di realizzazione della formazione specifica (*)*

PROCURA della REPUBBLICA di TIVOLI
SPORTELLO SPAZIO ASCOLTO presso TRIBUNALE ordinario di TIVOLI
ASSOCIAZIONE DIFFERENZA DONNA presso il Centro Antiviolenza Sibilla di Tivoli
TUTTE LE SEDI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE CON ENTE CAPOFILIA IL PARCO
NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI (SU00059)

15) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica sarà attuata in proprio presso le sedi specificate al pto 14, come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal Servizio Civile. Il percorso di formazione si svolgerà attraverso:

1. lezioni frontali per inquadramento giuridico delle problematiche connesse alla violenza di genere e alle discriminazioni in generale e approfondimento sulle tematiche oggetto del presente progetto;
2. partecipazione attiva nel gruppo di lavoro già strutturato e rappresentato dall'ufficio di assegnazione, secondo le indicazioni fornite di volta in volta da formatore specifico e tutor del progetto;
3. formazione sul campo: Sportello spazio ascolto – fasi processuali Tribunale
4. competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne a cura di Differenza Donna
5. competenze giuridico-legali in tema di violenza sulle donne a cura di Differenza Donna

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo	Contenuti formativi	Monte ore
Accoglienza e presentazione reciproca	Accoglienza e autopresentazioni dei corsisti Presentazione della Procura della Repubblica: organizzazione e attività	4 ore
Il sistema giudiziario	Quadro normativo di riferimento	6 ore
Violenza di genere; contrasto al fenomeno	Normativa di settore: Codice Rosso e riforma del codice penale - Il Percorso al contrasto alla violenza di genere della Procura: la rete istituzionale - Comunicazione con la vittima	30 ore di cui 15 ore in campo (sportello spazio ascolto – fasi processuali Tribunale)
Gestione del fascicolo penale	La segreteria del Pubblico Ministero	10 ore
Comunicazione istituzionale	Immagine, identità visiva, logo e materiali informativi cartacei Sito istituzionale I social media	4 ore
Fascicolo penale ed interazione nel procedimento civile	Gestione fascicoli per udienze civili in cui è richiesta la presenza del PM – ufficio affari civili e casellario giudiziario	10 ore
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile	Aspetti generali del D.Lgs 81/2008 I soggetti della prevenzione e i relativi obblighi I rischi, Concetto di rischio e concetto di pericolo La valutazione del rischio I rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni in materia. Le figure previste dalla normativa. L'utilizzo dei Dispositivi di Protezione individuale	6 ore
Violenza sulle donne	Modulo competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne	4 ore
I diritti delle donne	Modulo competenze giuridico-legali in tema di violenza sulle donne	4 ore
	Totale monte ore	78

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Francesco Menditto Napoli, 19.09.1955 <u>Procuratore della Repubblica</u>	Magistrato alla VII valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e contrasto al fenomeno 4. Comunicazione istituzionale
Andre Calice Chieti 02.09.1964 <u>Sostituto Procuratore</u>	Magistrato alla VII valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e contrasto al fenomeno
Arianna Armanini Roma, 25.10.1973 <u>Sostituta Procuratrice</u>	Magistrato alla IV valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Antonio Altobelli Capobasso 21.06.1966 <u>Sostituto Procuratore</u>	Magistrato alla __ valutazione di professionalità	Moduli concernenti: 1. accoglienza e presentazione reciproca; 2. il sistema giudiziario 3. violenza di genere e - contrasto al fenomeno
Stefania Stafanile Roma 25.01.1982	Esperta psicologa ASL Roma 5, in servizio presso la Procura di Tivoli per le attività attinenti lo Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime	Comunicazione con la vittima
Maria Stella Napoli il 22.04.1978	Esperta psicologa ASL Roma 5, in servizio presso la Procura di Tivoli per le attività attinenti lo Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime	Comunicazione con la vittima
Sara Mastrorocco	Funzionario giudiziario	La segreteria del Pubblico Ministero

Roma, 17.04.1975	Coordinatrice segreterie Magistrati	
Donatella Squillace Palestrina 07.03.1974	Cancelliera esperta	La segreteria del Pubblico Ministero
Vincenza Cirillo Taranto, 27.08.1976 Ispettrice Polizia di Stato	Sezione Polizia Giudiziaria Gruppo Uno	Comunicazione con la vittima raccolta informazioni utili alle indagini : elaborazione dati
Dott.ssa Elisa Ercoli CF: RCLLSE70E58H501H Nata il 18/05/1970 a Roma	Presidente dell'Associazione Differenza Donna Attivista sin dal 1994 in Differenza Donna ONG, ne diventa presidente nel giugno 2014. Nella stessa Associazione è stata responsabile del Centro antiviolenza del Comune di Roma, del Centro per donne vittime di tratta e project manager e gender expert in progetti internazionali di contrasto alla violenza maschile contro le donne in Russia, Kazakistan, Marocco, Palestina, Nicaragua, curandone la gestione e le attività formative. Laureata in Scienze Politiche, indirizzo Internazionale alla Sapienza di Roma, vince la borsa di studio rilasciata dal MAE per il Master in Progettazione e Cooperazione Internazionale del CIRPS, La Sapienza Di Roma	Modulo competenze socio-psicologiche in tema di violenza sulle donne
Avv.ta Teresa Manente CF: MNNTRS57R53C125X Nata il 13/10/1957 a Castellabate (SA)	Avvocata e responsabile dell'Ufficio Legale dell'Associazione Differenza Donna. È socia di Differenza Donna dal 1989, già responsabile del Centro Antiviolenza del Comune di Roma dal 1997 al 1999. È stata Referente nazionale, per il settore penale, della rete delle avvocate dell'Associazione Di. Re "Donne in rete contro la violenza alle donne". Docente in corsi di formazione in materia di diritti delle donne e violenza di genere per operatrici centri antiviolenza e operatori delle forze dell'ordine, convocata in varie audizioni in qualità di esperta in materia femminicidio e l.119/2013 per varie Commissioni fra queste la Commissione Giustizia alla Camera dei deputati. Formatrice CSM ha inaugurato il I Corso di formazione per i magistrati in materia di Violenza di genere. È promotrice del Tavolo	Modulo competenze giuridico-legali in tema di violenza sulle donne

	Interistituzionale di Roma contro la violenza maschile sulle donne.	
Maura Giacomelli Roma, 13.11.1979 Diploma superiore Geometra	Ass.te Area Tecnica PNR dei Monti Lucretili Esperta sicurezza in funzione degli incarichi ricoperti presso l'ente Parco Ass.te Area Tecnica PNR dei Monti Lucretili	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
Silvia Pietropaoli Tivoli, 19.08.1979 Laurea magistrale in ingegneria per l'ambiente e il territorio	Corso di formazione sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (Univ. Sapienza)	

(*) Si evidenzia che i formatori indicati in tabella sono in possesso di requisiti specifici, quali titolo di studio ed esperienza acquisita, specifici ed attinenti al modulo formativo assegnato

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

X

Il progetto prevede l'attivazione **di n. 2 posizioni riservate a giovani con difficoltà economiche** ripartiti secondo la tabella che segue

ENTE ATTUATORE	SEDE	VOLONTARI RICHIESTI	VOLONTARI GMO	% GMO SUL TOTALE
Procura Tivoli	Procura	4	1	25%
Differenza Donna	Centro Antiviolenza	1	1	100%

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

X

b. **Certificazione.** Specificare la certificazione richiesta

--

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna assicurazione prevista. Si è valutato infatti che l'impiego di operatori volontari con difficoltà economiche non comporti rischi particolari e specifici che non siano coperti dall'assicurazione standard prevista per tutti gli operatori volontari

Il Programma al quale il presente progetto è collegato prevede un'ampia campagna informativa finalizzata a promuovere un'ampia partecipazione dei giovani al bando per i volontari. Si tratta ovviamente di una campagna diretta alla generalità dei giovani; tuttavia, alcuni degli strumenti previsti potranno essere efficaci anche nell'intercettare i giovani con minori opportunità.

Particolare importanza potranno rivestire, ad esempio, gli Sportelli di assistenza anche virtuali, alla compilazione della domanda che la rete Parchi e Borghi attiverà alla pubblicazione del bando presso gli enti di accoglienza. Qui, i giovani con minori opportunità potranno ottenere un accompagnamento nel decodificare le regole del bando, nell'ottenere lo SPID, nel compilare la domanda online.

Accanto a queste iniziative di informazione messe in atto per tutti i giovani candidati, il presente progetto attiverà specifiche azioni di informazione mirate ai giovani con difficoltà economiche.

L'attività di informazione, promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale, verrà effettuata in fase di attuazione del programma stesso dalla notizia dell'approvazione e del finanziamento fino all'uscita del bando per gli operatori volontari.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicizzati attraverso le trasmissioni televisive locali e le radio locali; comunicati stampa per i media locali (operazione mirata nell'ambito territoriale □ del progetto, es: comunale, provinciale, regionale, nazionale).

- L'ente sarà presente con uno stand o un gazebo nella piazza principale previo autorizzazione dal Comune qualche giorno prima della chiusura del bando per poter dare ulteriori informazioni ai giovani.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno pubblicati all'albo Pretorio dell'Ente.

- Il programma e i rispettivi progetti verranno affissi tramite piccola brochure ovvero bandi di partecipazione, negli appositi spazi in città utilizzati come bacheca.

- Verrà inoltre trasmesso in copia ai Comuni delle Provincie, alle Biblioteche civiche, ai Centri per l'impiego.
- Verrà pubblicizzato attraverso i quotidiani cittadini
- Verrà pubblicizzato attraverso il sito dell'Ente e degli Enti partner
- Verrà pubblicizzato attraverso la pagina Facebook dell'Ente e degli Enti partner
- Saranno organizzati degli sportelli Informagiovani nelle sedi dell'Ente aperti almeno 2 giorni alla settimana

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Non sono previste misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità economiche nello svolgimento delle attività progettuali, date le caratteristiche del tipo di svantaggio, particolari ulteriori risorse strumentali se non Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC e stampante) Materiale didattico e di consultazione entrambi presenti nella sede di servizio.

Per quanto riguarda invece le risorse umane messe a disposizione, oltre che all'OLP ci si affiderà al personale degli enti che da diversi anni collabora per la realizzazione dei progetti di servizio civile.

Dopo un primo periodo di osservazione e conoscenza del giovane a cura dell'OLP si deciderà di dedicare, all'interno dell'equipe in maniera specifica, una figura di riferimento identificata come la più adatta ad accompagnare il GMO nel suo percorso di servizio. Si valuterà anche se questa disponibilità non possa essere espletata con un tempo aggiuntivo dell'OLP nelle attività oltre le ore minime già identificate.

Il percorso di accompagnamento e inserimento potrà avvenire mediante le seguenti azioni:

- Osservazione iniziale e verifica dell'effettivo stato di bisogno economico, sua origine e suo stato evolutivo (primo mese)
- Dialogo costante e colloqui di verifica periodici sul grado di inserimento sociale e benessere familiare (primo trimestre)
- Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire una prospettiva lavorative, seppur occasionale e temporanea ma integrativa rispetto al rimborso del servizio civile.
- Segnalare opportunità di eventi di socializzazione, culturali e formativi gratuiti o a basso costo (tutto l'anno)

- Far conoscere (ultimo trimestre) opportunità di esperienze formative a basso costo o con rimborso quali i programmi europei: Garanzia Giovani, Erasmus per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport, Europa Creativa, Corpo europeo di solidarietà.

Infine, mediante attività mirate, si cercherà di garantire ai volontari le gratuità per alcuni aspetti di vita quotidiana quali trasporto e partecipazione agli eventi nei quali verranno coinvolti durante il servizio.

20) *Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.*

20.1) *Paese U.E. (*)*

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

--

21.2) *Attività obbligatorie (*)*

--

21.3) *Attività opzionali*

--

21.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

--